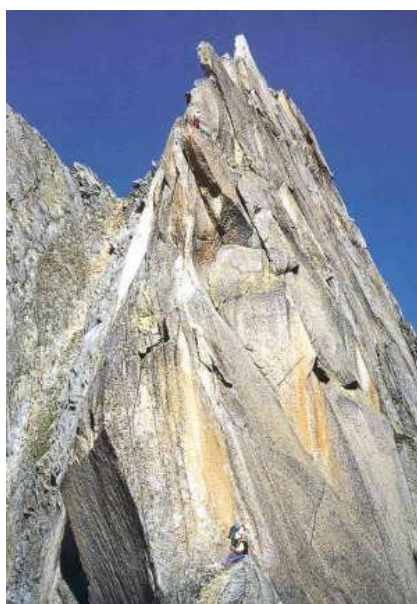


SALBIT WESTGRAT

(Diarietto di una gita dedicato al CDR'99)

La direzione del CDR'99[®] festeggia il fine corso nel primo uichend soleggiato scalando moreuxorio una grande classica dell' alpinismo svizzero; durante la scalata non Vi abbiamo pensato neanche un po' ma in vetta eravate tutti nei nostri cuori.



BREVE RELAZIONE DELLA VICENDA:

Prefazione:

Dovevamo essere quattro e siamo rimasti in due forse per colpa delle zanzare del parco di Trenno, forse per colpa della scarsa conoscenza dell' idioma germanico; infatti tutti coloro che sfogliando la fotocopia di - Schweiz-Plaisir / J. von Kanel / Ed Filidor alla pagina della Westgrat al Salbit leggono: "Sgjsthnpein war grunlandinsm uansuponen joeij untseen voeiorov joeijglk kgjr Bjvakkisch Obbligatorisch bfiufi oiewfoi òlpèrek podfkipfowe alzogay 8-12std" e dicono: non ho capito un cazzo salvo che il Bjvakkisch è Obbligatorisch. In realtà come ipotizzato in vetta e confermato da Giac la domenica, la frase suona un po' così: "Grande classica dello svizzerismo che una volta prevedeva un Bjvakkisch Obbligatorisch, ma oggi è alla portata anche dei froci in 8-12 ore di scalata".

Quindi da bravi froci eccoci in macchina alla volta del Gottardo.

C'è da dire che il dinamico duo, ancora inconsapevole della traduzione, aveva preventivato la remota ipotesi di un Bjvakkisch Obbligatorisch decidendo così di partire il venerdì. Questa decisione ha avuto risvolti positivi e negativi che vado nell'ordine ad elencare:

-Negativi

☹ Nella fretta dell' abbandono del laboratorio ho 1) allagato il suddetto provocando la disistima del Dr Rocca nei miei confronti 2) mandato a secco una pompa HPLC provocando l' odio del Dr Rocca nei miei confronti.

☹ Nella fretta dell' abbandono del laboratorio non ho chiesto il permesso ad Dr Rebora, che anche in seguito ai punti 1) e 2) ha stracciato il mio ruolino ferie.

☹ A quanto mi si dice il venerdì in ufficio mi hanno telefonato un sacco di fighe disponibili e prodighe di affettuosità che, non trovandomi, hanno stracciato il mio numero e tutte le lettere boffonchiando "me l' aveva detto mia madre che era un mascalzone".

☹ A quanto pare l' idea di affrontare quella via il sabato, tenendosi la domenica di scorta, è molto frequente nello svizzero-pensiero e Vi dico che c'era un gran pieno, ma non anticipiamo gli eventi.

-Positivi

☺ Il tutto, paradossalmente, ha ,dal primo momento, assunto un' atmosfera rilassata e morbida, certo un po' in contrasto con la spigolosità delle guglie della ovest: 1) caffè a mezzogiorno a casa mia con Giac (che mi consiglia o di fare un minimo di pulizia o di organizzare un allevamento di scarafaggi). 2) partenza alle 13 con medie di 90 Km/h senza traffico alcuno. 3) grandi temi filosofici sviscerati durante il viaggio e la ricerca di verità imperscrutabili quali: "Quale è l' essenza del laido nel Moiraghi?"; "UP significa veramente Un Pirla? e se no chi è capace di dimostrarlo?"; "Il culo di MVV è più duro della testa dell' Uomo Menata?"; "dove saremmo tutti senza aver conosciuto N. Berzi?, saremmo forse un po' migliori?".

☺ La giornata di sabato è stata forse, meteorologicamente parlando, la più bella che mi sia capitata in una gita in montagna: alle 8 eravamo in maglietta e non l' abbiamo più tolta o upgradata.

☺ La giornata di domenica è stata forse quella in cui ho dormito di più nell' anno.

Fazione:

Al noto parcheggio una novità: una slavina ha cancellato i primi 400 mt di bosco dove passa il sentiero... meglio, non sprecheremo tempo a cercare inutilmente funghi come tutte le volte.

Solita soluzione di compromesso nella scelta del materiale da caricarsi: tutto meno 4 rinvii e 2 friends!

Salita veloce al rifugio che è stato rinnovato ed è un vero gioiellino, un po' una specie di Omio.

Tempo permanenza al rifugio 7 ' nei quali facciamo a tempo a lumare un paio di pupe ed un nonnetto di idioma germanico attratto dai nostri olezzi, Giac preleva un moccolo ed io già pregusto una seratina pepata a lume di candela, tet a tet.

Via verso il bivacco. Sotto un sasso molliamo parte del materiale e delle cibanze: non bivaccheremo!!!; memori di sgraditi episodi di capranza e marmottanza infagottiamo tutto secondo un' antica usanza lappone ed immoliamo una vergine (Coke) a perenne monito, imbonendo così il Dio Roditore.

"...dice che ci dovrebbe essere una specie di ferrata, che dici ci imbraghiamo?..."

"ma sei fuori? Froci sì ma mica fighette!", morale: ascensore per l' inferno - 200 mt su catene ed il baratro, anche questo fa alpinista.

Bivacco in vista, cazzo c'è gente, potevo lasciare la vasella o portarne una dose più generosa.

L' angusta scatola di tolla è abitata da 8 subumani svizzeri di differente idioma, i posti sono 10, preciso.

I rapporti con tali personaggi si fanno subito metallici quando Giac vuole incidere sul tavolo G G abbracciati da un cuore, un francofono gli suggerisce di inciderle su di un tagliere in olivo, ma non è la stessa cosa.

Ad un certo punto un' altro sub (che scopriremo in seguito avere messo una fissa sul primo tiro di corda) comincia ad investigare sugli orari di partenza delle cordate, ecco il suo incipit: "zcusate parlate foi italiano?" "fai tu, siamo italiani!"

Ore 21 tutti a letto, veramente comodo e confortevole, per noi, non per quella dozzina di altre persone che alla spicciolata hanno continuato a sopraggiungere per tutta la notte. Qualcuno ha divelto la porta per dormirci sopra, qualcuno mi ha rubato l' acqua per farsi un bidet, una tipa ha esitato per dieci minuti combattuta tra buttarsi

a pesce tra i corpi dormienti o dormire tipo etabeta sui pomelli, ha scelto i pomelli, complici forse gli occhi lubrici di Giac ammiccanti tra le coltri.

Ore 4 am, quello che aveva dormito sulla porta, con l' aiuto di una mezza dozzina di manovali bergamaschi, riincardina il suo giaciglio e già che ci sono danno una mano di malta a tutto lo stabile; alle 5 ne abbiamo le palle piene e ci alziamo. Lo spettacolo dell' attacco della via è sicuramente una visione dantesca: vocio sommesso, lumini, corde, sferragliamento, braccia levate, invocazioni, puzzo di merda ed inesorabilmente si fa giorno. Rapiti e ipnotizzati dal vociferare continuo in idiomi imperscrutabili, ci ritroviamo ultimerrimi, in coda: tentiamo di attaccare una variante, ma c'è coda anche lì, una cordata di madrelingua francese che ravana al 1° spit, non ci passa più! Ritorniamo sulla classica, ora miracolosamente libera: tocca a noi!

Si scala!:

Attacco, tiro TUTTI i chiodi, spit ed alcuni friends e sono in sosta (la prima di 30), scatta anche la 1a cammellina e via. Giac arriva piglia tutto e riparte, non vede uno spit lampeggiante e vaga per 10' sotto un muro, intanto ci raggiunge una cordata mista di Lionesi, i più lenti del mondo, guardo la mia calzamaglia e leggo la sovrimpressione Bjvakkisch Obligatorisch! Ma si riparte, scureggio in faccia al francese e me la squaglio. 3° tiro (il 3° di 30) e mi perdo anch'io (Bjvakkisch Obligatorisch). Ma si riparte, qualche tiro di sentiero con passaggi di V e siamo in pieno sole vestiti di nero, ci sbraghiamo su una cengetta di 50 cm e calziamo la canotta da combattimento, siamo veramente Kattivi, alla peggio ci abbronziamo. *Turm I*, rufidi passaggi di cresta e all' anello della 1a doppia ci ribeccano i francesi della variante che non ci molleranno più, cazzo, odio chi mi fa fretta. Ma, colp di scen sull' anello c'è già una corda e di molto tesa! Mi calo ugualmente dopo avere aspettato un bravo 40" e ti trovo due di quei subumani che avevano dormito per terra la sera innazi con una faccia da gini, ma da gini! Scopriremo in seguito che la doppia gli si era incastrata in una fessura cannibale: uno ha fatto all' altro "tira a strappare!" e l' altro da buono svizzero ha strappato (la corda), morale... mesti mesti li abbiamo visti tornare indietro, non si sa come, su muri orripilanti, ma questa è una loro storia. E via, due bei tiri in diedro (funghi e bitorzoli pettinati a puntino) di V+ (ed il solito A0) cresta rufida e siamo in cima a *Turm II*.

[Una piccola nota: se si va a vedere la relazione di Schweiz-Extrem la valutazione della difficoltà di questa sezione ci parla di VI+, cosa vorrà dire? Se J. von Kanel dovesse pubblicare Schweiz-capponen valterebbe forse la difficoltà di IV+?]

Aridoppie, tirello di V, un tiro neanche segnato sicuramente superiore al VI+ (brillantemente azzerato con camelotone) e qui si cavalca la cresta come funamboli: su,giu, su,giu, su,giu,volteggio, su,giu, su,giu,e via: *Turm III*.

Doppia, dico a Giac "mo so' cazzi tua" lui si caga in mano ma dopo tre metri rufidi si esalta e ne ha ben donde il tiro è prestigioso. Tocca a me a salire il "tiro curioso", tutto un storto con abbondanti varianti, VI e siamo in cima a *Turm IV*.

Big double in the empty , Gally rifiuta un canale e traversa a sinistra, lo seguo e sono sotto una paretina dove tre chiodi si perdono nel duro: dice IV, proviamo: IV un cazzo, traverso a corda e forse ci siamo, sbisciolo fra pinnacoli con le corde che recalcitrano, vedo una finestra e mi ci tuffo dentro, vedo una sosta ma non se ne parla, Giacab deve avere arpionato una balena e me l' ha attaccata allimbrago: fettuccia intorno all' unico bitorzolo -molla e vieni ma.... non volare. Mentre smadonna Vizianescamente ad ogni cm di corda terribilmente dura, e Giacab suda freddo sul traverso senza più corda e non può volare, i due francofoni fotografando e bevendo gazzosa ci superano belbelli sull' originale. Siamo ufficialmente ultimi (di quelli che non bivaccheranno), ricazzo! Tirello di IV, tirone in traverso di VI (ed il classico A0), tiro di VI che è più facile dei V fin'ora visti: si vede la vetta, il dentone monolitico, mancano solo una mezza dozzina di tiri (*Turm V*)

E allora Doppia e via verso "Kette", traverso a corda e adesso anche Gally smadonna per l' attrito, lo seguo e mi calo a braccia su una corda passata nella catena (kette), manovre da big(medium) wall, mica bubole!

Fila di spit su una placca (probabile 6b+) che sostituiscono una fila di chiodi da paura in una fessura strapiombante, e via su per gli spit (reale A0/A1) che finiscono su di uno spigolo da manuale (foto): 20 mt totalmente aerei ed esposti sulla perfetta lama della cresta, V+ 2 spit, fantastico!

La via è archiviata, ultimo diedro, ultimo muretto, ultimo sfasciume, ultimo molla tutto. Ore 18.30, Giac che è un preciso ha contato 30 tiri ± 1 .

Epilogo:

Giac che è un edonista si rifà il trucco e pretende il Book fotografico di vetta. Scriviamo il libro di vetta, beviamo le ultime mosche nella borraccia e facciamo l'ultima doppia sul nevaio. Sarà neve fino al rifugio, e già che abbiamo preso la rincorsa, siamo rotolati fino a casa, tanto cosa potevamo fare di più lassù?.